



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi parliamo ancora del terremoto che ha colpito Turchia e Siria, con gli aggiornamenti sugli aiuti e gli arresti dei palazzinari, poi della frana sul lago d'Iseo, del disastro ecologico in Ohio, del petroliere a capo della prossima Cop28 e del ciclone in Nuova Zelanda. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IL TERRIBILE BILANCIO DEL TERREMOTO

Trovate vittime italiane

Sale a più di 41mila vittime il bilancio del terremoto che ha colpito Turchia e Siria. Sono stati ritrovati i corpi della famiglia italiana di origini siriane composta da tre adulti e tre minorenni che lunedì scorso, 6 febbraio, si trovava ad Antiochia. Lo ha annunciato su Twitter il ministro degli Esteri Antonio Tajani. "Purtroppo sono stati ritrovati senza vita, ad Antiochia, i corpi della famiglia italiana di origine siriana. Esprimo tutta la mia vicinanza ai familiari ai quali non mancherà il nostro sostegno" ha detto il ministro. Ancora nessuna notizia dell'altro italiano disperso Angelo Zen, sessant'anni, della provincia di Vicenza, che si trovava in Turchia per motivi di lavoro.

- I terremoti in Turchia e le difficoltà della sismologia storica ([Il Bo Live](#)).
- Il terremoto in Turchia del 6 febbraio 2023 registrato in Antartide ([Ingv Terremoti](#)).

Pochi aiuti in Siria, i primi sono italiani

Gli [aiuti italiani](#) sono stati i primi in Europa ad arrivare in Siria nella giornata di domenica 12 febbraio. L'operazione umanitaria è stata guidata dalla Croce Rossa Italiana in collaborazione con la consorella [Mezzaluna Rossa Siriana](#). Gli aiuti sono arrivati a bordo di due aerei militari italiani carichi di 30 tonnellate di materiale che

includono anche ambulanze, medicinali e strumentazione medica. Il carico è arrivato a Damasco attraverso il Libano. Tra i Paesi che si sono detti pronti ad aiutare la Siria figura anche la Cina, che, come riportato da [Il Sole 24 Ore](#), ha annunciato che stanzierà per il Paese 30 milioni di yuan, circa 4,1 milioni di euro, di aiuti umanitari. In arrivo anche altri 2 milioni di euro di aiuti. Nel frattempo il massimo funzionario delle operazioni umanitarie delle Nazioni Unite, Martin Griffiths, ha ammesso che le Nazioni Unite non sono riuscite a fornire aiuto alle persone colpite che vivono nella regione siriana controllata dai ribelli dopo il terremoto. “Finora abbiamo deluso le persone nel Nord-Ovest della Siria. Si sentono giustamente abbandonate, alla ricerca di aiuti internazionali che non sono arrivati. Il mio dovere e il nostro obbligo è correggere questo errore il più velocemente possibile”. Ricordiamo che la situazione in Siria è resa ancora più complicata a causa della presenza del regime di Assad.

- Le conseguenze interne e internazionali del terremoto in Turchia e Siria ([Valigia Blu](#)).

Arrestati i costruttori in Turchia: palazzi non a norma

Alcuni dei palazzi crollati in Turchia durante il terremoto sono stati costruiti senza rispettare le [norme di sicurezza](#), con poco ferro e poco cemento armato. In questi giorni sono stati decine i costruttori arrestati, a cominciare da venerdì, quando il costruttore Mehmet Yasar Cokun è stato arrestato in aeroporto mentre provava a fuggire in Montenegro. Stringeva a sé la classica valigia piena di soldi. La polizia ha pubblicato foto e video dell'arresto, ma dai commenti sui social sembra che la gente abbia ritenuto la cattura di Cokun un'impresa fin troppo facile, tanto che qualcuno ha parlato apertamente di messinscena. C'è da dire che le elezioni sono alle porte in Turchia e, secondo quanto riportato dal Corriere della Sera, il presidente turco Erdogan sta verosimilmente provando a smarcarsi dai palazzinari, con decine tra costruttori e progettisti che sono stati arrestati in queste ore frenetiche di inchieste sbrigative. Ora 130 procuratori hanno avuto mandato di indagare. Il conteggio ufficiale ora parla di 12mila palazzi caduti, ma secondo l'Unione delle camere e degli ingegneri turchi sarebbero 75mila quelli danneggiati in modo irreparabile.

La città che non crolla

Sulle pagine di La Nazione la giornalista Marta Ottaviani cita il caso della città di Erzin, quasi “un'isola felice” che si trova nella provincia dell'Hatay. La popolazione di Erzin conta 42mila abitanti, ma i morti causati dal terremoto sono letteralmente zero. Nessuna vittima. E non finisce qui: non è crollato nemmeno un palazzo. Guardandolo sulla cartina geografica, scrive Ottaviani, sembra un miracolo: Erzin dista a 160

chilometri da Gaziantep e 140 da Kahramanmars, le due città più colpite dal terremoto. Ma i miracoli non c'entrano. Lo ha spiegato il sindaco della città, Okkes Elmasoglu: "Durante il mio mandato non ho mai consentito costruzioni illegali o che non rispettassero le normative antisismiche. Nonostante questo, qualcuno ha provato lo stesso a edificare in modo abusivo. Non abbiamo potuto fermarli mentre lo facevano, ma gli abbiamo fatto causa e li abbiamo costretti a demolire quello che avevano edificato". Secondo Elmasoglu c'è bisogno di un "cambio di mentalità" se vogliamo preservare le nostre città. Per combattere l'abusivo edilizio bisogna fare in modo che i cittadini non si aspettino condoni. In mezzo a tutta questa morte e a questo dolore, il suo esempio vale se non altro come speranza di un futuro possibile.

FRANA SUL LAGO D'ISEO, NESSUN FERITO

Un boato improvviso, che è riecheggiato sulle sponde del [lago d'Isèo](#): dall'alto della zona della Punta della Croce tra Predore e Viadanica, la mattina di domenica 12, si è staccata una grossa frana che fortunatamente è atterrata nel bosco in un punto disabitato. Chi ancora dormiva è stato svegliato dal profondo fragore. Subito sono intervenuti i Vigili del fuoco di Bergamo e di Lovere, insieme ai volontari della Protezione civile di Predore con in testa il presidente Alberto Carrara e il tecnico comunale Antonio Brignoli. I massi sono caduti da un'altezza di 830 metri, bloccando [uno dei sentieri più amati e frequentati della zona](#). Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta. Si procederà nei prossimi giorni a rimuovere i massi e a verificare nel dettaglio i danni creati alla vegetazione della zona.

POSSIBILE DISASTRO AMBIENTALE IN OHIO

Una decina di giorni fa [in Ohio](#) è deragliato un treno che trasportava materiale chimico tossico, che ora è stato sversato nell'ambiente. Gli abitanti sono stati fatti rientrare nelle loro case, ma si temono effetti a lungo termine. Il monitoraggio di acqua e aria in tempo reale non segnala particolari livelli di tossicità, ma sui social imperversano foto di pesci, rane e animali da cortile morti. Il cloruro di vinile che veniva trasportato è stato bruciato in un incendio controllato per evitare che un'esplosione potesse peggiorare la situazione, generando in questo modo una grande nube di fumo tossico. Ora l'attenzione è focalizzata sulla qualità dell'aria, ma qualora il cloruro di vinile e il butilacrilato dovessero impregnare l'acqua e la terra in quantità considerevoli il monitoraggio e la pulizia del sito potrebbero richiedere anni.

UN PETROLIERE A CAPO DELLA LOTTA ALLE EMISSIONI

La Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici numero 28 – più sinteticamente nota come [COP28](#) – si svolgerà a Dubai dal 30 novembre al 12

dicembre 2023. A guidare i prossimi colloqui sul clima sarà Sultan Ahmed Al Jaber, ministro dell'Industria degli Emirati e direttore generale di Adnoc, la compagnia petrolifera nazionale. È la prima volta che un manager di un'azienda petrolifera guida una Cop. Il conflitto di interessi che sorgerà tra la necessità di ridurre le emissioni e la volontà di tutelare la produzione petrolifera è talmente lampante e scontato che non varrebbe nemmeno la pena di sottolinearlo.

ARRIVATA LA TEMPESTA GABRIELLE IN NUOVA ZELANDA

Il governo neozelandese ha dichiarato lo [stato di emergenza](#) per affrontare le conseguenze della tempesta tropicale che ha colpito l'Isola del Nord. Dopo le devastanti inondazioni di fine gennaio, il Paese è di nuovo flagellato dal maltempo. Decine di migliaia di case sono rimaste senza energia elettrica a causa delle forti piogge e dei forti venti. "Si tratta di un evento meteorologico senza precedenti", ha dichiarato il ministro per le Emergenze. Alcuni centri del Paese sono rimasti isolati da frane e alluvioni, anche vicino a Auckland. E il maltempo continua, rendendo difficile il lavoro dei servizi di emergenza. Un vigile del fuoco è disperso e un altro è in condizioni critiche dopo il crollo di una casa a West Auckland. Air New Zealand, che ha annullato i voli, spera di riprenderli almeno in parte nella giornata di oggi. Nelle prossime 24 ore la situazione potrebbe peggiorare. Previste raffiche di vento fino a 150 chilometri orari e oltre 25 centimetri di pioggia.

- Le infrastrutture neozelandesi sono troppo importanti per collassare: serve urgentemente una maggiore resilienza ([Prevention Web](#)).

CONSIGLI DI LETTURA

- L'Intelligenza Artificiale tende una mano nella lotta alla crisi climatica ([Duegradi](#)).
- Artico strategico per il clima ([Climalteranti](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce

per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **Indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)